20-08 Le belle eredità di Cara Irma

08.02.2020 18.02, Santa Giuseppina Bakhita

Cara Irma,

avevo chiuso e al contempo non avevo chiuso. Un po' come il pellegrinaggio a Roma [1].

Mi sono arrivate due mail e le voglio condividere, perché mi sembrano importanti.

Grazie Giovanni. Ho cominciamo a leggere Cara Irma… bellissimo.

Per quanto riguarda le elezioni solo una precisazione.

Non eravamo presenti in ben 3 province (Bologna Piacenza e Ferrara e soprattutto nelle ultime due il bacino di voti perso è rilevante) e questo percentualmente ha influenzato moltissimo il risultato percentuale. Poi il voto si è polarizzato sui grandi partiti.

La nostra (e la mia presenza in particolare) era una testimonianza, lo sapevamo bene.

Testimonianza di valori e di principi da difendere in una campagna elettorale che definirei impostata sulle tecniche di marketing politico e poco o pochissimo sulle idee.

Grazie anche per l'ottima analisi dei nostri programmi. Totalmente centrata.

Buona giornata. Primo Gonzaga

La mail di Primo Gonzaga [2] evidenzia innanzitutto quanto sono fesso: predico bene e razzolo male.

Insisto sempre che non bisogna fidarsi dei media, figurarsi delle parole dette in libertà: una ragazza del Popolo della Famiglia mi aveva detto che il PdF si presentava in tutte le province e io ci ho creduto senza controllare.

Così adesso sono andato a verificare: i voti del PdF sono 6.341, ma riguardano il bacino della Borgonzoni escluse le province di Bologna, Piacenza e Ferrara, citate da Gonzaga (e, stavolta, verificate anche da me).

Sono quindi 6.341 voti su 631.913 voti dell'area Borgonzoni, l'1% circa della coalizione.

Ricalcolato sull'intero bacino dell'area Borgonzoni (1.014.654 voti) fanno 10.182 voti, ossia lo 0,47% a livello regionale. Che è niente, ma è meno niente dello 0,29% che si vede nei riepiloghi.

Ma questa è una cosa tecnica.

La cosa importante che dice Gonzaga è che il PdF – Cambiamo! è un piccolo scrigno che custodisce tutti i valori e i princìpi da difendere: lo posso dire con sicurezza dopo che è apparso (1) Primo Gonzaga, nOmismatico (2) la proposta di moneta complementare regionale (3) la libertà vaccinale.

E' il più piccolo dei partiti, col più impeccabile dei programmi: politicamente gli si addice la frase del Vangelo di Marco: «È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno».

Io ci spero. E auspico, auspico e ancora auspico che il PdF chieda a Gonzaga di formarli economicamente e nOmismaticamente.

Ah, giusto. Andando a verificare i voti PdF provincia per provincia, mi sono anche segnato dove vince e dove perde Bonaccini, se ti interessa: vince a Bologna, Modena, Ravenna, Reggio; perde a Ferrara, Parma, Piacenza, Ravenna; a Forlì-Cesena vince bene come candidato (+11.519 voti sulla Borgonzoni), ma "vincicchia" con la coalizione (+1.060 voti).

***

L'altra mail mi arriva da Marco Lippi.

Gli ho chiesto di pubblicarla e mi ha risposto con questo incipit.

Sì certamente puoi, nel caso, pubblicarla.

Rispetto a quella precedente rileggendola ho visto qualche ripetizione di troppo.

Te ne rispedisco una corretta.

Ti rendi conto? Un giovane che corregge e riduce.

Inutile che ti dica chi mi è venuto in mente.

«In questa fase si possono studiare insieme tutti i problemi dell'arte dello scrivere: completare e semplificare. Finir di cercare quel che si è ancora detto, cercare di dire col minimo dei mezzi.

Cercare di indovinare la reazione del lettore, eliminare le ripetizioni, le cacofonie, gli attributi e le relative non restrittivi, i periodi troppo lunghi ridomandandosi all'infinito se un dato concetto è vero, se è nel suo giusto valore gerarchico, se è essenziale, se il destinatario avrà gli elementi per comprenderlo, se provocherà malintesi.»

Non dico che Marco sia arrivato al livello di don Milani, ma il rileggere e riscrivere nell'era di Facebook, Twitter e WhatsApp è comunque un evento.

Ecco quindi la sua mail "seconda versione".

La mia ragazza mi ha spedito la tua risposta su Cara Irma.

Mi è molto utile e cercherò di meditarla meglio in questi giorni.

Grazie a questo scambio di email con te sono riuscito a parlare con amici e ragazza di alcuni argomenti avendo uno sguardo nuovo: avendo la tapparella alzata.

So di essere ancora superficiale su determinati temi e il parlarne con gente che ritengo affidabile e più preparata di me mi aiuta a farmi un'idea più chiara.

Ho cercato i nomi che nomini nella lettera su Wikipedia: "Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo" di Galileo Galilei. Mi ritengo più un Sagredo perché con la mia email non pretendevo di aver ragione o di farti cambiare idea, ma più che altro un confronto sciallo (tranquillo) tra due generazioni diverse, ma con basi simili (cristiane).

Da cristiano ritengo importante il rapporto con persone che la pensano in modo diverso da me (cristiani e non) mi fanno ragionare, sbattere contro i miei bias mentali.

Ultima cosa: mi ricordo ancora quando nell'incontro nOmismatico a Parma parlasti della geometria Euclidea in raffronto con quella Immaginaria e che da basi diverse si arrivi a conclusioni diverse.

Non posso "vincere" la discussione con l'altro se si parte da presupposti diversi. Ma non penso che l'ottica del perdente-vincente sia l'ideale in una discussione tra cristiani e non cristiani.

A questo punto cita un mio pezzo.

«Posso solo dirti: la mia identità, la tua identità, l'identità degli amici, è imperfetta. Preghiera, studio e azione la renderanno sempre più integra e più perfetta. Con l'aiuto essenziale della Grazia di Dio. E più diventa integra, più il rapportarsi con gli altri cessa di essere un problema.»

Quello che tu hai scritto penso si leghi molto bene al concetto di testimonianza e del come farla oggi, è un tema a cui sono molto legato.

Bene, grazie mille!

Come direbbe Guareschi «io sono un disgraziato sentimentale e quando devo dire certe cose mi commuovo».

Perché in questa mail ci sono un sacco di cose belle.

Intanto Marco si riconosce in Sagredo, «l'uomo colto che ascolta i contendenti e fa un po' da anello di congiunzione tra i due», Salviati e Simplicio.

Poi ha una ragazza che assomiglia molto a una fidanzata, se ha la stoffa per discutere di queste cose.

Poi si ricorda di Euclide e Lobačevskij, faccenda che amo molto e che utilizzo spesso, in nOmismatica come nella legge naturale universale.

E, basandosi su questo, dice una cosa chiave «Non posso "vincere" la discussione con l'altro se si parte da presupposti diversi».

Ottimo. Ha detto proprio bene: cercare di vincere non ha senso.

Don Galasso Andreoli non cercò mai di vincere con l'ateo ingegner Enzo Ferrari: semplicemente lo "tenne marcato", piccolo prete in tonaca di fronte al grande uomo di successo, noto in tutto il mondo. E colse l'attimo per innestarlo in Cristo.

Ma del resto tutte le storie di Santi dell'ultima ora mostrano che chi vince è Gesù Cristo: quando pare a lui, non quando pare a noi.

Quando mi trovo a parlare di moneta con a-cattolici, anticattolici, anticlericali, spiritualisti, esoterici, comunisti, fascisti, l'unica possibilità è essere se stessi nel parlare e ascoltare gli altri.

Ascoltare, perché quando sento uno che si occupa di moneta e che la Chiesa non sa neanche dove stia di casa, dire «Quando ci hanno proposto l'amniocentesi perché mia moglie aveva 42 anni, ho fatto due conti e ho detto 'ma perché devo rischiare la vita di mio figlio?' E poi se anche ci dicevano che era down cosa facevamo, l'ammazzavamo?» mi rincuoro non poco: la legge naturale gira ancora nel cuore degli uomini.

Ma dove mi sono commosso è nel passaggio dove dice «sono riuscito a parlare con amici e ragazza di alcuni argomenti avendo uno sguardo nuovo: avendo la tapparella alzata».

Eh, sì. La luce viene da fuori.

Devo rispondere a 100 mail, per ricevere all'improvviso la mail che manda una luce vivida e mi risolve un problema. Devo ascoltare 100 persone prima di trovare quello del quale si può dire «questo qui è una locomotiva alla quale è bene stare agganciati».

Uno sguardo nuovo a tapparella alzata.

E' il finale de "La conquista del sud" di Carlo Alianello.

In una pausa dell'esame di maturità, nella calda estate messinese, il professor Alianello vede o crede di vedere un soldato del Regno delle Due Sicilie, e parlano di quella "calata dei barbari" che fu l'arrivo dei Piemontesi al Sud, nel più antico e più ricco regno d'Italia.

Gente che fucilava prigionieri in uniforme chiamandoli "banditi", solo perché avevano resistito nelle fortezze invece di arrendersi.

Alianello chiude il libro con un brano in prosa che io però ho sempre trascritto come fosse una poesia.

Da quel sogno…
Ma fu un sogno? Una visione? Chi sa,
m'è rinato anche il desiderio di vedere a occhi aperti,
di conoscere meglio le cose,
come stavano,
come stanno alla luce del giorno.
Perciò ho scritto questo libro.
Storia per me non nuova,
ma degna d'essere scritta
per chi non sa e nemmeno dubita. [13]

Per chi non sa e nemmeno dubita.

Perché chi ragiona a tapparella abbassata non sta ragionando: sta solo avvitandosi su se stesso. Si dà ragione perché crea i princìpi e poi li approva. In questa situazione è impossibile "dubitare": sei come l'uomo chiuso nella caverna di Platone a guardare ombre.

Apri la tapparella, e ci penserà la luce e far sparire le tue ombre e a metterti sotto interrogatorio ogni mattina.

Va beh, chiudo perché ho la goccia la naso, anteprima delle lacrime agli occhi.

Anche Cara Irma serve a qualcosa.

Buona notte

Giovanni

08.02.2020 20.30

Giovanni Lazzaretti che mi scrive senza essere sollecitato?!? Qui casca il mondo!

"Bias mentali" lo sapevi cosa vuole dire? La Martina mi spiega che sono più o meno i pregiudizi.

Grazie

Irma

NOTE

(Le note sono per i lettori, non sono presenti nei testi che mando all'Irma)

(1) Visita – pellegrinaggio a Roma dal 3 al 6 gennaio. Dopo 11 edizioni dal 2007 al 2019, il 30 settembre 2019 avevo calato il sipario. Poi l'ho improvvisamente riaperto il 10 dicembre (non chiedetemi perché, perché non lo so nemmeno io) e si è fatta la 12a edizione dal 3 al 6 gennaio 2020.

(2) Capolista del Popolo della Famiglia – Cambiamo! Vedi i testi precedenti 20-05 e 20-07.

08.02.2020 – 20.36